GENNAIO 2023 | N° 1

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

...C'È BISOGNO ALLORA CHE TORNI IL VANGELO.

"Il libro "Vita di Gesù Cristo" ebbe un successo immediato, clamoroso e duraturo non solo tra gli studiosi, ma anche tra la gente comune.
Il testo mirava all'essenziale, con il racconto appassionante di quanto riportato dai Vangeli, alla luce di una accurata ed innamorata ricerca delle fonti.
Lo scopo dichiarato della pubblicazione era dimostrare l'esistenza storica del Messia, scoperto come amico sempre vicino alla vita delle persone.

Si susseguirono venti edizioni, l'ultima a cura di Mondadori nel 1991 con prefazione di Vittorio Messori.

Il grido di don Ricciotti contro la guerra, negazione integrale del Vangelo, è ancora una volta sorprendentemente necessario.

LA GUERRA: NEGAZIONE INTEGRALE DEL VANGELO

A cura di Claudio Puliti (membro del Comitato di Redazione)

...essendo tornato il sangue nel mondo, bisognava pure che tornasse il Vangelo.

Nel 1941 uscì la prima edizione di un libro straordinario: "***Vita di Gesù Cristo"***, scritto da don Giuseppe Ricciotti in circostanze straordinarie durante la prima guerra mondiale, quando era cappellano militare e fu ferito gravemente, rimanendo a lungo tra la vita e la morte sperduto in un bosco sulle Alpi, con la sola compagnia del suo Vangelo, macchiato di sangue. Ecco il suo racconto riportato nella prefazione alla 1° edizione del libro, pubblicata appunto nel 1941, in piena seconda guerra mondiale.

don Giuseppe Ricciotti

"*Ero stato trasportato in un ospedaletto da campo, che stava rimpiattato sotto un bosco d'abeti in un vallone delle Alpi; per qualche tempo rimasi là tra la vita e la morte, più vicino a questa che a quella. Notte e giorno il vallone rintronava dello schianto delle granate, attorno a me gridavano feriti e rantolavano moribondi, il lezzo delle cancrene che ammorbava l'aria sembrava un preannuncio del cimitero. Aspettando la mia sorte, ad un certo momento pensai che, se fossi sopravvissuto, avrei potuto scrivere una Vita di Gesù Cristo; il Vangelo di lui, infatti, stava là sul mio paglericcio, e le sue pagine ove le macchie di sangue si erano soprapposte a guisa di rubriche alle lettere greche mi parevano un simbolico intreccio di vita e di morte. Guarito che fui e tornato alla vita normale, quell'idea della Vita di Gesù Cristo invece di attirarmi mi sgomentava, e ogni volta che vi ripensavo ne avevo sempre più paura: eppure non solo non mi abbandonava giammai, ma diventava per il mio spirito una specie di necessità (...) Ben poco mi scossero esortazioni d'amici e inviti d'autorevolissime persone. Risposi immutabilmente per molti anni che le mie forze non reggevano davanti a una Vita di Gesù Cristo. Invece più tardi, contro ogni previsione, ho ceduto (...) quando vidi che la tempesta di una nuova guerra s'addensava sull'umanità, e che l'Europa secondo ogni più facile previsione sarebbe stata nuovamente allagata dal sangue (...) Quest'immagine divenne allora così imperiosa su di me che fui costretto ad obbedire: essendo tornato il sangue nel mondo, bisognava pure che tornasse il Vangelo. E così il presente libro è stato scritto mentre l'Europa era nuovamente in preda alla guerra ossia a ciò che è la negazione più integrale del Vangelo"*

SONO TRA NOI...

A cura di Elisabetta Diotallevi - volontaria Caritas

"La Caritas è la carezza della Chiesa al suo popolo"
Papa Francesco

"LA CARITAS È LA CAREZZA DELLA CHIESA AL SUO POPOLO"

PAPA FRANCESCO

Basta poco per rendere felice qualcuno. I volontari Caritas dell'Emporio lo ripetono sempre.

Non c'è bisogno di privarsi di chissà che per rendere felice un fratello nel bisogno. Nessun atto di eroismo è richiesto. Basta saper guardare il mondo con occhi e cuori aperti per andare oltre il proprio orizzonte e riconoscere che siamo tutti fratelli.

Le persone che hanno perso il filo della loro vita hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a superare le difficoltà del momento, per riprendere forza e affrontare di nuovo le fatiche quotidiane.

Questo è quello che i volontari Caritas cercano in semplicità di fare ogni giorno.

...Magari è il vicino di casa che è così cambiato da un po' di tempo. Oppure semplicemente un parente che non si fa vivo da mesi. Sempre più numerose, anche nel nostro quartiere, sono le persone che si trovano in forte disagio economico: perdita del lavoro, difficoltà a pagare l'affitto, il mutuo o le bollette, problemi ad arrivare a fine mese pur lavorando, con i prezzi che salgono continuamente. Le cause sono tante ma la conseguenza è sempre la stessa. I soldi non bastano più.
A pensarci bene potrebbe capitare anche a noi: il mondo sta cambiando così tanto e non ci offre più alcuna certezza.

I bambini di famiglie immigrate sono i più esposti al rischio povertà

Quando in casa ci sono i figli in età scolare, si cerca fino all'ultimo di non cambiare troppo le loro abitudini, ma con il perdurare della situazione si deve chiedere a tutti i familiari di rinunciare ad ogni cosa.... alla fine ciò che non si vorrebbe mai perdere è la propria dignità, quel posto nella società in cui ora ci si sente ai margini.

Ed è proprio per questo che è nato **l'Emporio Caritas di Spinaceto**, ormai ben undici anni fa. Un progetto di collaborazione tra il IX Municipio e dodici parrocchie appartenenti alla XXIV e XXV Prefettura. I volontari di dodici parrocchie di Roma sud, nei locali messi a disposizione dal Comune, collaborano alternandosi nella gestione dell'Emporio, dalla raccolta di beni alla sistemazione negli scaffali.
L'intento è quello di aiutare nella "spesa quotidiana" coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto della propria Parrocchia: la Caritas parrocchiale incontra le famiglie che chiedono aiuto, cerca di individuare i problemi, progetta e segue il percorso per superare la crisi. E le invia in Emporio, dove possono fare la spesa con una tessera a punti per la durata del progetto.

In Emporio trovano generi alimentari e di igiene personale e della casa, beni che i volontari hanno periodicamente raccolto presso i supermercati di zona. Sarà capitato a tutti di incontrarli un sabato, davanti all'entrata, con le loro pettorine rosse ed il sorriso sulle labbra.

Dare un valido sostegno, far ritrovare la dignità e non lasciare nessuno solo nelle battaglie quotidiane: questo è ciò che si ottiene continuamente in questo "lavoro volontario" così faticoso ma anche così ripagante!
La nostra Parrocchia è stata una delle fondatrici di questo progetto, con l'ausilio di tanti volontari che in questi anni hanno collaborato con dedizione ed entusiasmo, ai quali è doveroso dire "grazie di cuore". Ma un grazie va anche a quanti donano con generosità alle raccolte alimentari. Centinaia di persone che in undici anni hanno contribuito a sostenere circa 500 famiglie, di cui una parte anche del nostro quartiere.
Quest'anno nella nostra parrocchia sono state seguite dieci famiglie: due di loro sono riuscite a superare il periodo difficile e sono potute ritornare alla "normalità" di un lavoro dignitoso e di un alloggio confortevole.

Un momento di vita nell'Emporio

Le persone assistite hanno certamente bisogno di beni materiali, ma ancora di più di calore umano, di una mano che li tocchi facendo sentire loro che non sono sole.

Abbiamo bisogno di volontari che ci aiutino a "vedere e avere compassione", con intelligenza e cuore disponibile.

Se pensi di poterti unire in questo sforzo di solidarietà chiamaci al numero:
328 6973595, ti risponderà Laura una delle prime volontarie Caritas della nostra Parrocchia. Ti darà tutte le informazioni per capire meglio come funziona il volontariato in Caritas.

... Ma altre famiglie richiedenti si aggiungono continuamente alla nostra "famiglia". Il nostro impegno deve essere sempre al massimo.

Il 14 gennaio la Caritas Diocesana ha organizzato una raccolta alimentare per gli empori di Roma: un'ottima raccolta!

Ci "aiuterà ad aiutare" i nostri assistiti per il prossimo mese .... Ma da sempre ci aiuta lo Spirito, che come sappiamo soffia dove vuole.

Scaffali ben forniti grazie alla generosità dei Parrocchiani

VEDERE E AVERE COMPASSIONE

Tante volte, quando mi trovo con qualche cristiano o cristiana che viene a parlare di cose spirituali, io domando se fa l'elemosina. "*Sì*", mi dice – "E, dimmi, tu tocchi la mano della persona alla quale dai la moneta?" – "*No, no, la butto lì.*" – "E tu guardi gli occhi di quella persona?" – "*No, non mi viene in mente.*"
Se tu dai l'elemosina senza toccare la realtà, senza guardare gli occhi della persona bisognosa, quella elemosina è per te, non per lei. Pensa a questo: "Io tocco le miserie, anche quelle miserie che aiuto? Io guardo gli occhi delle persone che soffrono, delle persone che aiuto?"
Vi lascio questo pensiero: vedere e avere compassione.

Papa Francesco
Angelus, 10 luglio 2022

RACCONTAMI UNA STORIA...

IL PRANZO DI NATALE PER I PIÙ POVERI, CHE TOCCA IL CUORE E APRE ALLA VITA

A cura di Chiara Caiazza (Membro del Comitato di Redazione)

Una festa con doni, calore umano e tanta gioia nel cuore

IL PRANZO PER I POVERI: UNA BELLISSIMA INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

"Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

(Luca 14,12-14)

In occasione della festività del S. Natale, la nostra parrocchia ha contribuito, in collaborazione con la Comunità di S. Egidio, alla preparazione del pranzo per i più bisognosi del nostro quartiere.
L'obiettivo era quello di non lasciare solo nessuno in questo giorno speciale, consentendo a tutti di festeggiare e non pensare, almeno per qualche ora, a problemi e preoccupazioni. È stata inoltre una bellissima occasione per conoscersi meglio, stringere legami e condividere la propria storia.

La gioia di una bambina

A Natale si compie qualcosa che assomiglia ad un miracolo: volti segnati da una vita di sofferenze che si aprono al sorriso mostrando il segno inconfondibile di una gioia interiore, ancora presente nonostante tutto.
Tante persone oppresse dalla fatica della vita, a cui paradossalmente non manca nulla, se non il senso profondo della festa, che si ri-scoprono utili agli altri e si mettono umilmente a disposizione.
Per non parlare del miracolo delle risorse, che sembrano sempre insufficienti e che invece sono abbondanti, al di la di ogni aspettativa.

Il pranzo di Natale con i poveri è una tradizione della Comunità di Sant'Egidio da quando, nel 1982, un piccolo gruppo di persone povere fu accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere.
Erano circa 20 invitati: c'erano alcuni anziani del quartiere, di cui eravamo amici da tempo, che in quel giorno sarebbero rimasti soli, e alcune persone senza fissa dimora conosciute nelle strade di Roma. Sono passati tanti anni da quel primo pranzo: da allora la tavola si è allargata di anno in anno e da Trastevere ha raggiunto tante parti del mondo, dovunque la Comunità è presente.
Un Natale straordinario che nell'anno passato ha coinvolto 240mila persone in più di 70 paesi diversi: gente che vive nella strada, negli istituti, nelle carceri: tutti quei poveri che la Comunità aiuta durante l'anno e molti altri che si sono aggiunti per la festa.

fonte: sito web Comunità di Sant'Egidio

alcuni momenti della bella festa nell'auditorium parrocchiale

EMERGENZA FREDDO A ROMA

Qualora vedeste per strada una persona senza fissa dimora, è attiva la Sala Operativa Sociale (S.O.S.) di Roma Capitale.
Il personale qualificato fornirà servizio di pernottamento, lavanderia, abiti e mensa per i pasti agli adulti.
Di seguito il numero gratuito e attivo h24 da contattare per le segnalazioni:
800 440 022.
Non è necessario identificarsi.
È inoltre attiva la raccolta e distribuzione di coperte per i senza dimora. Se vuoi contribuire anche tu puoi consegnarle a via Ignazio Silone 6° ponte (altezza civico 170) il martedì e giovedì dalle 17.00 alle 19.00 e il mercoledì dalle 16.30 alle 17.30, e a piazzale Konrad Adenauer 1/A tutti i sabati dalle 10 alle 13. Per info puoi contattare la signora **Barbara** al seguente numero: **3289215619**".

"Quando celebriamo l'Eucaristia ci troviamo a Betlemme, nella "casa del pane". Cristo si dona a noi e ci dona con ciò la sua pace. Ce la dona perché noi portiamo la luce della pace nel nostro intimo e la comunichiamo agli altri; perché diventiamo operatori di pace e contribuiamo così alla pace nel mondo. Perciò preghiamo: Signore, compi la tua promessa! Fa' che là dove c'è discordia nasca la pace! Fa' che emerga l'amore là dove regna l'odio! Fa' che sorga la luce là dove dominano le tenebre! Facci diventare portatori della tua pace!"

Benedetto XVI
Messa Notte di Natale 2005

AGENDA DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 2 febbraio Festa della Presentazione del Signore (Candelora)
Benedizione delle candele ore 8,00 e 18,30 a Santa Maria del Carmelo

Venerdì 3 febbraio ore 21,00 Adorazione Eucaristica

Domenica 5 febbraio Festa della Vita:

- *ore 10,00 preghiera per i bambini battezzati nel 2022 e benedizione delle mamme in attesa;*
- *ore 10,00 ricordo del matrimonio 1°, 10°, 25°, 50° anniversario*
- *in tutte le Messe (Stella Maris e SMC) benedizione del pane e distribuzione sul sagrato*

Lunedì 6 febbraio ore 19,15 Corso biblico di base

Sabato 11 febbraio ore 18,30 Cresime celebrate da Mons. Dario Gervasi

Lunedì 13 febbraio celebrazione giornata mondiale del malato. Ore 19,15 Corso biblico di base

Mercoledì 22 febbraio Le Sacre Ceneri

- *imposizione ceneri ore 8,00 e 18,30 SMC (partecipazione ragazzi Catechismo). Ore 18,00 Stella Maris;*
- *portare da casa i ramoscelli di ulivo secchi per bruciarli insieme*
- *ore 21 liturgia della Parola e imposizione delle Ceneri*